GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDI 15 LUGLIO — NUM. 163

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 3

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dal l'Amministrazione.

Si è pubblicato il

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO PEL 1886

il quale consta di oltre mille pagine, compreso l'Indice Generale, fatto quest'anno per ordine alfabetico rigoroso, non solo pei casati, ma anche pei nomi di tutti i funzionarii mentovati nel volume.

Il **Calendario** è fregiato del ritratto di S. A. R. il Principe Amedeo, eseguito da valente artista in bulino su rame, e contiene l'Elenco degli onorevoli signori Senatori e Deputati in base alle ultime nomine e ai risultati delle elezioni politiche del 23 maggio ultimo scorso.

Nonostante i nuovi miglioramenti introdotti in tale lavoro, è mantenuto invariato il prezzo di LIRE DIECI per ogni copia.

(Indirizzare domande e vaglia alla DIREZIONE DEGLI STABILIMENTI PENALI DI REGINA COELI in Roma, *al più presto possibile*, stante le numerose richieste già pervenute).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto delli 14 gennaio 1886:

A cavaliere:

Canobbio Luigi, R. agente consolare in Mazathan.

Con decreto delli 28 gennaio 1886:

A cavaliere:

Podestà Domenico Luigi di Andrea. Impiantò in Montevideo un'importantissimo molino a vapore, con grande vantaggio della colonia operaia italiana.

Con decreto delli 7 febbraio 1886:

A cavaliere:

Schivazappa Enrico, agente consolare in Parà.

Con decreti delli 28 febbraio 1886:

A cavaliere:

Carfagni Angelo, presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Filantropica italiana in Ginevra.

Zoppino Rocco, membro id. id. id.

Con decreti delli 15 marzo 1886:

Ad uffiziale:

De Goyzueta Alessandro (dei marchesi di Toverena), R. console di 1ª classe a Malaga — 28 anni di servizio — cavaliere dal 1873.

Zerboni Francesco, R. console di 1ª classe, ora in missione a Massaua — 16 anni di servizio — cavaliere dal 1877.

Borro Ignazio, consigliere presso la Corte di Appello di Milano, già console giudice a Costantinopoli — cavaliere dal 1878.

A cavaliere:

Romano Cesare, vicceconsole di 1ª classe — 16 anni di servizio.

Vitto Enrico, id. id. id. id.

Millelire Giorgio, id. id. id. id.

Finzi Vito, id. id. id. id.

Saman Paolo, interprete di 3ª classe presso il R. Consolato in Smirne — 16 anni di servizio.

Con decreti delli 28 marzo 1886:

A cavaliere:

Viale Bartolomeo Giuseppe, di Chiavari, già consigliere dell'Amministrazione dello Spedale italiano in Buenos-Ayres e membro del Consiglio della Camera di Commercio italiana di quella città, perito della Capitaneria di Porto.

Con decreto delli 11 aprile 1886:

A cavaliere:

Giaccone Lodovico, professore di lingua francese nel Corpo imperiale dei paggi a Pietroburgo, corrispondente di varii giornali.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3961** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda colla quale il Municipio di Terlizzi (Bari), in base a conforme deliberazione del Consiglio comunale in data 29 luglio 1885, chiede che, a senso dell'articolo 18 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª), sia quel comune autorizzato ad applicare le disposizioni degli articoli 12, 13, 15, 16 e 17 della citata legge pel miglioramento delle condizioni igieniche ed edilizie dell'abitato;

Vista la detta deliberazione consigliare e l'altra 10 giugno 1886;

Veduto il voto emesso dalla Deputazione provinciale di Bari in osservanza al disposto dell'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 12 marzo 1885, n. 3003 (Serie 3ª);

Sentito il parere sul progetto delle opere da eseguirsi della Commissione tecnica istituita con R. decreto 13 novembre 1885, n. 3536;

Veduto l'articolo 18 della ridetta legge;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Terlizzi (Bari) è autorizzato ad applicare a quell'abitato i provvedimenti contemplati negli articoli 15, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, ed i termini stabiliti in detti articoli 16 e 17 comincieranno a decorrere dal giorno della promulgazione del presente decreto.

Art. 2. Sono dichiarate di pubblica utilità tutte le opere contemplate nel progetto di risanamento ed ampliamento della città di Terlizzi, redatto dagl'ingegneri ed architetti Lamparelli e Roselli, e datato dal 10 corrente; progetto che verrà munito di visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 3. Le disposizioni degli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, num. 2892, sono soltanto applicabili alle espropriazioni dei fabbricati da demolirsi designati nel progetto steso con tinta gialla, e le altre espropriazioni di terreni per strade e larghi o piazze od altro uso pubblico devono farsi, applicando la legge comune sulle espropriazioni in causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, numero 2359.

Art. 4. Per l'esecuzione delle progettate opere è assegnato un periodo di tempo di dodici anni, decorribili dalla data del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli :* TAJANI.

Il Numero **3960** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro;

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 5 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato due derivazioni d'acqua del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative compiute su ognuna di dette domande, dalle quali risulta che le chieste derivazioni ed occupazioni non recano alcun pregiudizio al buon governo della pubblica e della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed ai Comuni indicati nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare l'acqua ed occupare le aree di spiaggia lacuale ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione notate nell'elenco stesso, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

ELENCO *annesso al Real decreto del 17 giugno 1886, di n. 5 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni da canali del Demanio dello Stato, ed occupazioni di tratti di spiaggia lacuale.*

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA della CONCESSIONE	PRESTAZIONE ANNUA a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per usi domestici.			*Lire*
1	Giro dott. Francesco . .	Derivazione d'acqua dal canale Naviglio di Monselice-Battaglia, in territorio del comune di Battaglia, provincia di Padova, nella quantità non eccedente metri cubi 230 40 ogni settimana, esclusi i periodi di Buttà, per usi domestici della casa che possiede nello stesso comune.	10 novembre 1885 avanti la Prefettura di Padova a rogito del notajo Bona	Anni 30 dalla data del presente decreto	2 »
		Concessione d'acqua per irrigazione di terreni ed alimentazione di maceratoi.			
2	Casalini comm. ingegnere Alessandro.	Derivazione d'acqua dal canale Naviglio Adigetto, in territorio del comune di Villadose, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente moduli 1 50, per irrigazione de' prati e alimentazione dei maceratoi da canapa nella tenuta Barchessa, che possiede nello stesso comune.	9 aprile 1886 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 30 dalla data del presente decreto	75 »
		Concessione per occupazione d'aree di spiaggia lacuale.			
3	Comune di Luvino, rappresentato dal suo sindaco ingegner Giovanni Pellegrini.	Occupazione d'aree del littorale del Lago Maggiore, in territorio del comune di Luvino, provincia di Como, della complessiva superficie di metri quadrati 7409 15 ad uso di approdo nel porto di Luvino, di piazzale del Mercato, di deposito di pietra da taglio, da costruirsi.	5 marzo 1886 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1886	40 »
4	Comune di Germignaga, rappresent° dall'assessore anziano Pasquale Ongetta.	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago Maggiore, in territorio del comune di Germignaga, provincia di Como, della superficie di metri quadrati 1375, per la sistemazione di una strada pubblica, che intende costruire in detto territorio verso Porto Valtravaglia.	15 marzo 1886 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1885	7 »
5	Sartirana don Cesare . .	Occupazione di due zone di littorale del lago di Como, in territorio del comune di Mandello del Lario, provincia di Como, della complessiva superficie di metri quadrati 150, per ampliare il giardino che possiede nello stesso comune.	31 marzo 1886 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1886	15 »

Visto d'ordine di Sua Maestà
*Il Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Numero **3963** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 8 luglio 1883, n. 1455 (Serie 3ª);

Veduto il testo unico della legge per l'Amministrazione del patrimonio, e per la Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 27 febbraio 1884, n. 2016 (Serie 3ª);

Veduto l'art. 566 del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), per l'Amministrazione del patrimonio, e per la Contabilità generale anzidetti;

Veduto il R. decreto 25 marzo 1886, n. 3752 (Serie 3ª), col quale fu fissato l'interesse dei buoni del Tesoro a decorrere dal successivo giorno 26;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A cominciare dal 1° luglio 1886 è aumentato dell'uno per cento l'interesse dei buoni del Tesoro fissato col suddetto Nostro decreto 25 marzo 1886, n. 3752 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3966** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge dell'11 aprile 1886, n. 3858, (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il comune di Lonate-Pozzolo, in provincia di Milano, cessa di far parte del distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del Catasto di Magenta ed è aggregato al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del Catasto di Gallarate, a partire dal 1° gennaio 1887.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3967** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni delli 24 e 29 settembre, e del 2 ottobre 1885, colle quali il Consiglio comunale di Saluzzo ha adottato un dazio di consumo sulla carta, sui cartoni e sui cartonaggi di lusso, i quali oggetti non sono contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Vista la deliberazione presa dallo stesso Consiglio comunale in adunanza del 4 marzo 1886;

Visto l'art. 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Udita la Camera di commercio ed arti di Cuneo;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il comune di Saluzzo, a seconda delle precitate sue deliberazioni, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sui cartonaggi di lusso, sui cartoni e sulla carta, in conformità dell'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TARIFFA.

Buste per lettere, carta da scrivere e da stampa, e cartonaggi di lusso, vale a dire scatole di lusso, bomboniere ed altri simili oggetti d'ornamento o d'uso (*a*) — Quintale lire 4.

Cartoni e carta d'ogni altra specie, esclusa quella da parati (*a*) — Quintale lire 2.

(*a*) Sono esenti la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli uffici telegrafici e la carta bollata.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Num. **MMCLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 febbraio 1886 del Consiglio comunale di Subiaco, approvata il primo successivo marzo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione venne stabilito il reparto della tassa di famiglia da applicarsi dal corrente anno;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 9 e 10 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Subiaco di applicare nel corrente anno la tassa di famiglia col massimo di lire 245, in base al reparto stabilito con la citata deliberazione consigliare del 12 febbraio 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 4 febbraio 1886, del Consiglio comunale di Nettuno, approvata il 29 successivo marzo dalla Deputazione provinciale di Roma, con la quale deliberazione si è stabilita la tassa sul bestiame;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei Comuni della provincia Romana;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Nettuno di applicare nel quinquennio 1886-90 la tassa sul bestiame, in base alla seguente tariffa:

Per ogni capo di bufali, buoi, tori, cavalli e muli, lire 5.
Per ogni capo di bufale, vacche, manze e giovenche, lire 4.
Per ogni capo di maiali e troie, lire 3.
Per ogni capo di asini, lire 2,
Per ogni capo di pecore e agnelli, lire 0 40.
Per ogni capo di capre e caproni, lire 0 60.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del parroco *pro tempore* della chiesa parrocchiale di Regona di Pizzighettone, diretta ad ottenere che al pio Lascito Grazioli, disposto con testamento 7 marzo 1867 dalla fu Rosa Grazioli, sia concessa la vita morale e venga approvato il corrispondente statuto dallo stesso parroco presentato alla Nostra sanzione;

Veduto il detto testamento e gli altri atti relativi, e ritenuto che, giusta le disposizioni della testatrice, dovranno essere pagate a cura del parroco, annualmente ed in perpetuo, colle rendite di apposito capitale, annue lire 100 a povere vedove di Regona di Pizzighettone;

Veduta la deliberazione 13 aprile 1885 della Deputazione provinciale di Cremona;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il relativo regolamento;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio Legato Grazioli, fondato come sopra dalla fu Grazioli Rosa, da amministrarsi dal parroco *pro tempore* della chiesa parrocchiale di Regona di Pizzighettone, è eretto in Ente morale, ed è approvato il suo statuto organico in data 6 marzo anno corrente, composto di numero dieci articoli, salvo aggiungere all'articolo sette *con avvertenza che il Consiglio procederà ogni biennio alla loro rinnovazione.*

Il detto statuto sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MMCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del Comitato promotore dell'Ospizio

Marino, fondato in Cuneo nell'anno 1872, diretta ad ottenere la erezione in Ente morale di quel pio Istituto e l'approvazione del relativo statuto organico compilato e presentato alla Nostra sanzione dal Comitato stesso;

Veduti gli atti uniti a detta domanda, e ritenuto che l'Ospizio Marino di Cuneo ha potuto consolidarsi e svolgere la sua azione con crescente efficacia inviando ogni anno alla cura dei bagni un maggior numero di ragazzi, raccogliendo anche un capitale di oltre ventiduemila lire;

Veduta la deliberazione 15 marzo ultimo scorso della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ospizio Marino fondato come sopra in Cuneo è eretto in Ente morale, ed è approvato il corrispondente statuto approvato dal Consiglio d'amministrazione in seduta 14 aprile 1886, con che all'articolo primo, dopo le parole *d'ambo i sessi*, sia aggiunto *dai quattro ai diciotto anni*, e dopo l'articolo ultimo sia introdotta una disposizione transitoria così concepita: « Attualmente, e fino a che le condizioni economiche dell'Istituto acconsentano di adottare diverse determinazioni riguardo all'età dei ragazzi, debbono essere osservate le norme in vigore nello Stabilimento Balneario Piemontese in Loano, presso il quale sono accolti i fanciulli inviati dall'Ospizio di Cuneo. »

Il detto statuto rimane così composto di ventiquattro articoli e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 27 giugno 1886:

I seguenti allievi della scuola d'applicazione di sanità militare sono nominati sottotenenti medici di complemento dell'esercito permanente, ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Manzoni Paolo, 32 fanteria.
Solito Filippo, 52 id.
Rostagno Giuseppe, 71 id.
Barmaz Teotimo, 2 bersaglieri.
Delminio Orazio, 29 fanteria.
Mombello Ernesto, 2 granatieri.
Giordano Alessandro, 24 fanteria.
Errera Giuseppe, 9 id.
Lapenta Giuseppe, 70 id.

Con RR. decreti del 1° luglio 1886:

L'anzianità nel grado di tenente dei sottodescritti ufficiali di complemento dell'esercito permanente è stabilita dal 25 luglio 1885.
Bonaduce Gioacchino, tenente 2 genio.
Sperimborgo Enrico, id. id.

Con RR. decreti del 4 luglio 1886:

I sottonominati sottufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma del genio, sono inscritti in tale qualità alla milizia mobile a senso dell'art. 6 della legge 29 luglio 1882 (N. 830).
Mataresе Vito, Corrado Gaetano, Giannuzzi Ernesto, Polacco Ulisse, Giordani Giulio, Cattini Antonio.
Mimiola Enrico, sottotenente complemento 12 bersaglieri, domiciliato a Fonzaso (Belluno), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 13 giugno 1886:

Pasini cav. Giovanni, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda dal 1° luglio 1886, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto del 4 luglio 1886:

Maretto cav. Michele, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo dal 16 luglio 1886 ed inscritto nella riserva.

Milizia mobile.

Con RR. decreti del 4 luglio 1886:

Gribaldo Carlo, tenente milizia mobile 4 genio (pontieri), cessa per ragione di età di appartenere alla milizia mobile ed è inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva.
Bardelli Carlo, sottotenente complemento milizia mobile 4 id. (id.), id. id.
Prati Nicola, id. id. 4 id. (id.), id. id.

Milizia territoriale.

Con R. decreto 1° luglio 1886:

Batacchi Italo, capitano di fanteria milizia territoriale, 45 batt. (Monza), accettata la dimissione dal grado.

Impiegati civili.

Con R. decreto del 17 giugno 1886:

Topi Camillo, archivista di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° luglio 1886.
Pes conte avv. Giuseppe, id. id., id., id., id.

Con R. decreto del 13 giugno 1886:

Gregory avv. Enrico, sostituto segretario di 1ª classe Tribunale militare Napoli, collocato a riposo per sua domanda dal 1° luglio 1886.

Con RR. decreti del 1° luglio 1886:

Zampella Vincenzo, ragioniere geometra principale di 1ª classe, direzione genio Palermo, posto a disposizione del Ministero Marina e destinato direzione straordinaria genio Taranto dal 16 luglio 1886.
Moschetti Ignazio, id. id. direzione straordinaria genio Taranto, cessa di essere a disposizione del Ministero Marina dal 16 luglio 1886, ed è trasferto direzione genio Genova.

Con decreto Ministeriale 3 giugno 1886:

Bisceglia Domenico, scrivano locale di 3ª classe, distretto Bari, collocato a riposo dal 16 giugno 1886.

Con decreto Ministeriale 30 giugno 1886:

Scivoletto Giuseppe, scrivano locale di 2ª classe, transitato alla 1ª classe.
Bontempo Angelo, id. id., id. id.

Guercio Pietro, assistente locale di 3ª classe, transitato alla 2ª classe.
Fabbri Alberico, scrivano locale id., id. id.
Bardelli Luigi, scrivano locale di 1ª classe, accordato l'aumento sessennale di stipendio dal 1° luglio 1886.
Tiranti Giuseppe, id. 2ª id., id. id. id.

I sotto indicati ex-sottufficiali del Regio esercito con 12 anni di servizio, sono nominati scrivani locali di 3ª classe.
Micillo Raffaele, deposito allevamento cavalli Portovecchio.
Fasulo Gio. Battista, comando territoriale artiglieria Napoli.
Quinto Gaetano, 3° genio.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1886:
Lupo Sestodecimo, furiere con 12 anni di servizio, distretto Teramo, nominato assistente locale di 4ª classe, direzione genio Bari.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto 13 giugno 1886:

Dolza Giuseppe, già verificatore di 4ª classe nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi, venne collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi diritti per liquidare l'annua pensione o indennità che a termini di legge possa competergli.

Con RR. decreti 20 giugno 1886:

Rosazza Cipriano, verificatore di 1ª classe nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi, per ragione di età e di prestato servizio è collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 1° luglio 1886.
Toppino Giuseppe, verificatore di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe a datare dal 1° luglio 1886.
Raineri Pietro, id. di 4ª classe, è promosso alla 3ª classe a datare dal 1° luglio 1886.
Manceri Francesco, id. di 5ª classe, è promosso alla 4ª classe a datare dal 1° luglio 1886.
Pezzali Paolo, id. di 6ª classe, è promosso per merito alla 5ª classe a datare dal 1° luglio 1886.
Barpi Camillo, allievo verificatore, è promosso per merito verificatore di 6ª classe a datare dal 1° luglio 1886.

Rettificazione.

Nelle Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno, pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale* num. 160 (12 luglio corrente), vennero, per errore tipografico, stampate le parole **per salute** in fine di quella risguardante il cav. Gritta avv. Giuseppe.

BOLLETTINO N. 26
SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal di 21 al 27 di giugno 1886

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Benevagienna; 1 id., morto, a Dronero.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Racconigi; 1 id., id., a Centallo.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Centallo.

Regione II. — Lombardia.

Como — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Rovello.
Cremona — Carbonchio: 3 bovini, con 2 morti, a San Daniele.

Regione III. — Veneto.

Rovigo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelnovo.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a San Giorgio.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Sant'Antonio.
Parma — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Soragna.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Collecchio.
Modena — Carbonchio essenziale: 3, letali, a Mirandola.
Ferrara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bondeno.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ferrara.
Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Castelfranco.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castenato; 1 id., id., a San Giovanni.
Afta epizootica: 2 bovini a Minerbio.
Scabbie dei bovini: 1 a Sant'Agata.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Afta epizootica negli ovini: 39 a Carpegna, 11 a Montecopiolo.
Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Polverigi; 1 id., id., ad Osimo; 1 id., id., a Loreto.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, ad Ancona.
Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Marsano.
Ascoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Sant'Elpidio a Mare.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Afta epizootica: 47 a Vernio.
Zoppina degli ovini: 180 a Cantagallo.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Epizoozia negli ovini a Civitavecchia e Roccacanterano, senza morti.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Continuano i casi di moccio già denunziati nel Bollettino precedente. Altro caso della stessa malattia a Nola; l'animale venne ucciso.
Zoppina degli ovini: 41 a Caserta, 5 a Saviano.
Napoli — Affezione morvofarcinosa: 1 a Napoli.

Regione XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Il carbonchio, di cui si ebbero pochi casi a Butera, è oramai cessato.

Roma, a' dì 10 di luglio 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance belge* fa una lunga serie di considerazioni sull'esito delle elezioni inglesi.

Dopo di avere constatato che il signor Gladstone è stato battuto; che in questa occasione gli abitanti delle campagne hanno seguito

l'impulso degli elettori delle città; che soltanto la Scozia, il paese di Galles e l'Irlanda si sono pronunziati nettamente per la politica del signor Gladstone, e che, seppure i risultati di tutte le ultime elezioni gli fossero favorevoli, egli si troverebbe sempre in minoranza di circa cinquanta voti, il foglio belga dice non essere ancora venuto il momento di esaminare se questa disfatta non sia in ultima analisi una vittoria morale.

E soggiunge: « Intorno a questo vi sarebbe da dire assai. Quando si sarà fatto il conto generale dei voti, malgrado una cifra enorme di astensioni liberali, quasi la metà del corpo elettorale si è pronunziata, sia per la misura radicale proposta dal signor Gladstone, sia per un progetto di *home rule* più temperato. Il quale risultato oltrepassa di gran lunga tutto ciò che, or fa appena un anno, i fautori dell'*home rule* osavano immaginare.

« Non puossi a meno di notare che questa è la prima lotta che si impegna a favore della emancipazione legislativa dell'Irlanda; che essa fu aperta mentre il paese non vi si trovava sufficientemente preparato o che la grandezza medesima della questione non poteva a meno di turbarlo. Iniziata l'impresa con questi auspici, si può ben dire che essa ebbe un principio brillante. Si sono vedute trionfare delle cause, le quali avevano avuto un cominciamento assai più faticoso e scoraggiante.

« Oggi come oggi dobbiamo occuparci delle conseguenze immediate dello scrutinio.

« La principale di esse è il naufragio del largo progetto di *home rule* elaborato dal capo del partito liberale.

« La seconda è, che da questo momento è aperto un conflitto ufficiale tra il popolo inglese e quello d'Irlanda. Nel punto in cui il primo manifesta risolutamente la sua volontà di non accordare agli irlandesi neppure il minimo delle concessioni che essi reclamano, il secondo manifesta più energicamente che mai la volontà sua di ottenerlo. Giacchè in Irlanda i partigiani dell'*home rule* ebbero una maggioranza schiacciante. Perfino nell'Ulster, ad onta di ogni sforzo e di ogni sagrifizio dei loro avversari, i parnellisti conservarono tutti senza eccezione i seggi dei quali disponevano.

« Laonde non vi è dubbio possibile. L'Irlanda insiste per la sua emancipazione legislativa così vivacemente come, se avesse avuto un diritto di voto, essa avrebbe fatto, or sono quattro secoli, all'epoca in cui lord Burleigh, primo ministro della regina Elisabetta, scriveva:

« I fiamminghi non avevano, per insorgere contro la tirannia spagnuola delle ragioni così buone come quelle che hanno gli irlandesi per insorgere contro la tirannia dell'Inghilterra. »

L'*Indépendance* entra poi ad esaminare quale soluzione potrà essere data alla questione irlandese, trasformata così come essa ora si trova, ed esprime il parere che il partito, il quale venga al governo, per quanto possano essere le sue forze, non potrà ritenersi investito di altro mandato se non di quello di applicare alla questione irlandese una soluzione diversa da quella che era stata proposta dal signor Gladstone. Dopo di che, non essendo il paese stato interpellato che sopra questo unico punto, allo stesso modo di un *referendum* svizzero, la nuova amministrazione dovrà per necessità logica di cose tornarsi ad appellare agli elettori.

Sarà la stessa forza dei fatti che produrrà questa necessità, giacchè una volta eliminata la questione irlandese non vi saranno più liberali dissidenti e liberali gladstoniani, torneranno in presenza gli antichi avversari, i quali ripiglieranno le loro polemiche e le loro lotte al punto a cui le hanno interrotte per il sorgere di una questione speciale ed isolata.

Non si tratta di sapere se il potere sta per trovarsi durante un certo tempo in mano al partito *tory* o ad un gabinetto di coalisione; ma soltanto di sapere come il gabinetto che succederà a quello del signor Gladstone tratterà il problema irlandese.

« Su questo punto, dice l'*Indépendance*, saremo illuminati fra breve. Conservatori e liberali dissidenti non sanno forse per anco nemmeno essi, ciò che faranno e qual metodo preferiranno. Il verdetto popolare arruffa più che non semplifichi il loro còmpito. Esso impone loro bensì il debito di respingere il progetto di *home rule* gladstoniano, ma non indica affatto la specie di soluzione da sostituirvi.

« Nè i capi della nuova maggioranza danno a vedere di essersi sopra questo punto essenziale in alcuna guisa affiatati. Vi è la politica di lord Churchill che consisterebbe nell'aggiungere una legge nuova al cumulo delle leggi di repressione inutilmente applicate all'Irlanda dal principio del secolo. Vi è la politica di lord Hartington che consiste nel fare agli irlandesi dei quarti di concessione, e vi è quella del signor Chamberlain che consisterebbe nel fare delle concessioni alquanto più larghe. Vi è anche una politica di lord Carnarvon che per poco non ritrae quella del signor Gladstone, e vi è quella di lord Salisbury circonfusa da un nembo di dichiarazioni le quali sembrano accennare al mantenimento dello *statu quo* senza che però se ne sia sicuri.

« Il risultato delle ultime elezioni, conchiude l'*Indépendance Belge*, non potrà ancora dimostrarci quale di queste diverse politiche abbia da prevalere o come si giungerà a conciliarle. E tutto quello che può dirsi fin d'ora è: che questa questione irlandese, entrata nella sua fase acuta, si complica in modo più che mai formidabile per conseguenza dell'intervento del corpo elettorale ».

Il *Times* pubblica il seguente telegramma particolare in data di Vienna 11 luglio:

« Il concentramento di alcuni reggimenti russi sui confini della Bessarabia ha suscitato delle voci inquietanti in Bulgaria, voci che ebbero un'eco in parecchi giornali dell'Ungheria. Tra altri, un organo del signor Tisza, il *Nemzet*, annunziava pochi giorni fa che una speciale missione militare russa era arrivata a Bucarest per trattare col governo rumeno intorno al passaggio di truppe russe attraverso il territorio bulgaro. Questa notizia veniva in certa guisa avvalorata dalla repentina convocazione del Consiglio di gabinetto alla residenza estiva del re Carlo, a Pelesh, presso Sineia.

« I movimenti delle truppe furono certamente il motivo della riunione del Consiglio, ma non vi furono missioni militari a Bucarest, ed è assai improbabile che la Russia abbia fatto delle proposte relative ad operazioni militari in Bulgaria. Il tempo per siffatte proposte non è ancora giunto, però che, non ostante le minacciose apparenze, la Russia non è pronta per arrischiare un colpo di mano in Bulgaria.

« Il movimento di truppe in Bessarabia è considerato a Vienna come una semplice manovra per incoraggiare l'opposizione bulgara e per tenere i sudditi del principe Alessandro in uno stato permanente di ansietà e di inquietudine.

« Giova aggiungere che la Rumenia non ha nessuna ragione di appoggiare i disegni della Russia, e che ha anzi tutto l'interesse di attraversarli. Il premio che ebbero i rumeni per aver aiutato la Russia nell'ultima guerra contro i turchi è stata la perdita della Bessarabia. E i rumeni non l'hanno dimenticato, e sanno benissimo che aiutando la Russia a distruggere l'indipendenza della Bulgaria, preparerebbero la propria rovina.

« La Russia lavora evidentemente per scuotere la buona armonia tra bulgari e rumeni ed a questo scopo ha nominato il signor Hitrow, già agente russo a Sofia, a ministro a Bucarest ed il signor Isvolsky, già segretario di legazione a Bucarest, ad agente a Sofia. Entrambi questi diplomatici, che sono zelanti panslavisti, sono noti per la loro avversione al principe Alessandro, ma appunto per questa ragione si troveranno assai imbarazzati nella loro opera diplomatica. Il signor Isvolsky si era tanto compromesso una volta coi suoi intrighi col partito panslavista di Serbia che ha dovuto essere richiamato a Pietroburgo dove ebbe a subire dei rimproveri per eccesso di zelo. »

Si telegrafa da Costantinopoli che il signor Caillard il quale si era recato a Sofia per sistemare la questione del tributo della Rumelia orientale è riuscito a mettersi pienamente d'accordo col governo bulgaro. Questo governo si è obbligato di pagare, il più presto possibile,

forse tra un quindicina di giorni, la somma di 92 mila lire turche, ammontare dell'arretrato del tributo della Rumelia dal settembre 1885 al marzo 1886.

Nel bilancio che è stato presentato all'Assemblea bulgara a Sofia fu inserita una clausola addizionale con cui si domanda un credito per il pagamento del tributo della Rumelia per l'anno in corso. Il credito fu già discusso ed approvato.

Il governo bulgaro ha inoltre promesso alla Porta di regolare nel più breve termine possibile le altre questioni finanziarie che sono ancora pendenti.

Si scrive per telegrafo da Vienna al *Times* che il governo austro-ungarico ha fatto al principe del Montenegro delle serie rimostranze a proposito dell'ospitalità che accorda il principato ai rifugiati dell'Erzegovina.

Questi rifugiati, disse il ministro austriaco, sono, per la maggior parte, briganti o delinquenti che, giunti su territorio montenegrino, si proclamano rifugiati politici allo scopo di ottenere la protezione delle autorità locali ed anche dei soccorsi pecuniarii.

Il principe del Montenegro, aggiunge il corrispondente del *Times*, ha promesso di provvedere affinchè i rifugiati siano rigorosamente esaminati.

Secondo il corrispondente berlinese del *Morning Post* di Londra, il ministro degli esteri, lord Rosebery, visto l'assenza del signor Gladstone e della maggior parte dei suoi colleghi, e considerando la situazione politica fatta al ministero dalle elezioni generali, non avrebbe preso nessuna deliberazione relativamente alla soppressione della franchigia del porto di Batum. Però il corrispondente crede che la questione sarà sottoposta al Consiglio di gabinetto che deve riunirsi questa settimana.

La *Wertheimer Zeitung* annunzia che gli allievi del seminario di Schönthal, che fecero ultimamente una gita ad Ems assieme ai loro professori, sono stati presentati all'imperatore Guglielmo.

Dopo essersi intrattenuto alquanto coi professori, l'imperatore ha rivolto agli allievi le seguenti parole:

« La religione è la base dell'ordine sociale, ed io sono lieto che questa base sia ridiventata solida. Però il partito rivoluzionario non cessa di minare, presso noi come negli altri paesi d'Europa, le basi fondamentali dello Stato e di gettare lo scoramento negli animi. Esso attacca prima la religione, poi i costumi, ed andrà più oltre ancora se non ci si oppone. Incombe a voi di difendere la religione di cui sarete un giorno gli apostoli, ed io spero che non verrete meno a questo compito. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CODIGORO, 13. — Vi furono tre nuovi casi di cholera e due decessi dei casi precedenti.

BRINDISI, 14. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 11 casi e 3 decessi di cholera, di cui 2 dei casi precedenti.

A San Vito dei Normanni 20 casi ed un decesso.

Ad Ostuni un caso seguito da morte.

Ad Oria 2 casi e 2 decessi dei casi precedenti.

Ad Erchie 8 casi e 2 decessi dei casi precedenti.

A Francavilla Fontana 44 casi e 17 decessi, di cui 6 dei casi precedenti.

A Latiano 28 casi e 10 decessi, di cui 2 dei casi precedenti.

A Sandonaci 6 casi e 2 decessi dei casi precedenti.

VENEZIA, 14. — Dal mezzodì del 13 al mezzodì del 14 non vi fu alcun caso di cholera; vi fu un decesso dei casi precedenti.

PIETROBURGO, 13. — Lo Czar e la Czarina sono ritornati a Peterhof.

LONDRA, 14. — Fino a ieri sera risultavano eletti: 297 conservatori, 70 unionisti, 162 partigiani di Gladstone e 78 parnellisti.

MADRID, 14. — Il ministro delle finanze ha dichiarato al Senato che ricusa di colpire con un'imposta anche transitoria i risi italiani o delle Indie Orientali; però accetterebbe una misura che, senza compromettere gl'interessi generali, desse soddisfazione all'agricoltura della provincia di Valenza.

BELFAST, 14. — Ieri sera vi furono serii disordini. Una processione orangista fu attaccata dalla folla. Un conflitto a colpi di pietre s'impegnò da ambe le parti. Durante un'ora la polizia fu completamente impotente a ripristinare l'ordine; ma poi, fortemente rinforzata, potè disperdere la folla.

Un individuo fu gravemente ferito con un colpo di fucile. Parecchie case furono devastate.

Allo stesso tempo un'altra seria rissa ebbe luogo in altra parte della città. Furono scambiati colpi di fucile.

Vi furono molti feriti.

Truppe di fanteria e cavalleria occuparono le strade.

BARCELLONA, 12. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, ha proseguito oggi per Genova.

TARIFA, 12. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Montevideo è passato oggi diretto a Genova.

PARIGI, 14. — La festa nazionale fu abbastanza animata, malgrado la pioggia.

Il tempo, piovoso nella mattinata, ha favorito nel pomeriggio la rivista a Longchamps.

Le truppe sfilarono dinanzi il presidente Grévy dopo essere state passate in rivista dal ministro della guerra, Boulanger.

Vi era una folla immensa che ha applaudito calorosamente varii corpi e segnatamente le truppe ritornate dal Tonchino.

Non vi fu alcun incidente.

LONDRA, 14. — Due *policemen* e due rivoltosi furono uccisi, ieri sera, in Belfast, a colpi di fuoco.

Dodici individui sono gravemente feriti.

Vi furono pure disordini a Limerik.

La folla ricusando disperdersi, la polizia dovette servirsi delle armi.

Vi furono parecchi feriti.

L'AJA, 14. — Il re ha aperto la sessione straordinaria della Camera. Nel discorso della Corona dice sperare che i lavori parlamentari, interrotti dallo scioglimento della Camera, in seguito a divergenze fra il governo e parte della seconda Camera, saranno ripresi.

Constata le relazioni amichevoli esistenti colle potenze.

Esprime soddisfazione per la ripresa del cabotaggio colla Germania. Si felicita del risultato favorevole della conversione del debito pubblico.

Annuncia la presentazione di alcuni progetti di legge.

SPEZIA, 14. — È qui giunto il Collegio militare di Milano, ricevuto da una rappresentanza della marina e dalle autorità municipali. Prese alloggio nel locale delle scuole.

COSTANTINOPOLI, 14. — La demobilitazione dell'esercito turco è reale. Tutti i capi corpo ricevettero ordini telegrafici di demobilitare.

La Porta non fece ancora alcun passo riguardo alla questione di Batum.

PALERMO, 14. — Nel pomeriggio è giunta la corazzata germanica *Friedrich Karl*.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* che, per onorare la memoria del compianto Francesco Ferrari, già consigliere comunale e consigliere degli Asili, la vedova signora Erminia Villa Ferrari dispose la somma di lire 3000 a beneficio dell'Asilo infantile Magenta, in Corso Vercelli.

Assegnò inoltre lire 500 agli Asili infantili di campagna e lire 100 alla Biblioteca popolare.

La fortezza di Sebastopoli. — La *Gazzetta di Colonia* assicura essere intenzione della Russia di fortificare Sebastopoli nel Mar Nero. Dopochè questa fortezza era caduta, dietro l'assedio degli eserciti delle potenze occidentali, non s'era più pensato a fortificarla. Fu dopo il 1871, allorchè la Russia ottenne che il Trattato di Parigi non fosse più in vigore, che pensò a fortificare questa fortezza e d'ingrandire sempre, un po' per volta, la sua flotta nel Mar Nero.

Nel 1772 la Russia contava nel Mar Nero 35 navi da trasporto con 87 cannoni della forza di 3764 cavalli; ora conta 120 navi armate di 166 cannoni, con una forza di 12,030 cavalli.

Ridusse a porto di guerra Otschakov, nella parte settentrionale del Mar Nero, e, alcuni anni sono, cominciò pure a rendere porto di guerra Nikolajewsk. Ora attende a rinnovare Sebastopoli. In questa città venne anche trasferito un battaglione d'artiglieria da fortezza, e i lavori procedono colla massima energia, sicchè in breve vedremo la Russia padrona del Mar Nero.

L'Esposizione nazionale di Belle Arti nel 1887 in Venezia. — Il Comitato promotore sta compilando il regolamento generale della Esposizione nazionale di Belle Arti a Venezia. Siccome però occorrerà un certo tempo prima che il lavoro sia compiuto e pubblicato, si crede di fare cosa utile ai signori artisti che desiderano di farsi espositori pubblicando intanto le seguenti disposizioni già stabilite e che faranno parte del regolamento medesimo:

1. Nel giorno 25 aprile 1887 in Venezia nell'edificio appositamente costrutto si aprirà la V Esposizione nazionale di Belle Arti. L'Esposizione si chiuderà il 25 ottobre dello stesso anno.

2. L'Esposizione di Belle Arti comprenderà le opere seguenti:

a) Pittura ad olio, acquarello, tempera ed in qualunque altro genere;

b) Scultura in marmo e pietre, gesso, terracotta, legno, metalli ecc., compresa l'ornamentale;

c) Architettura: disegni o modelli in rilievo di progetti artistici di composizione; restauri di monumenti o di edifizi; saggi di decorazione architettonica;

d) Disegni in qualunque genere artistici ed ornamentali; applicazioni alla cromolitografia, alle stoffe, incisioni in qualunque genere;

e) Musaici, tarsie ed intagli in legno;

f) Ceramica artistica, a grande e a piccolo fuoco, su maiolica, porcellana, vetro o smalto ecc.;

g) Opere essenzialmente artistiche, che appartengono alle arti affini, alla pittura, scultura ed architettura.

3. Perchè possano ammettersi all'Esposizione, le opere dovranno essere originali; constatare che sieno state compiute nell'ultimo decennio e non esposte alle precedenti mostre nazionali ed internazionali italiane.

4. La consegna delle opere verrà fatta nell'edificio dell'Esposizione ai Giardini pubblici fra il 15 febbraio e il 15 marzo 1887.

Le oscillazioni del pendolo. — Nell'ultima seduta della Accademia delle scienze di Parigi, il signor Marcello Deprez descrisse un apparecchio elettrico di sua invenzione, destinato a contare, con una precisione che non si era raggiunta finora, le oscillazioni del pendolo.

Il signor Deprez munisce dunque il pendolo di una specie di paravento portante una stretta fessura.

Un fascio di raggi solari, resi paralleli da una lente cilindrica, è proiettato sul paravento. Ad ogni passaggio della fessura, il raggio passa e va a colpire una pila termo-elettrica; d'onde risulta l'emissione di una corrente istantanea. Questa corrente è troppo debole per essere utilizzata direttamente, e perciò si trasporta in un galvanometro sensibilissimo. Questo apparecchio forma *relai*, e il suo movimento chiude il circuito di una pila, la cui corrente può essere forte quanto si vuole, e sarà utilizzata per fornire il segnale, sia mediante una elettro-magnete iscrittrice, sia con qualunque altro mezzo.

Il fluoro. — Il signor Frémy è riuscito pel primo ad ottenere dell'acido fluoridrico allo stato anidro.

Questo acido anidro ha servito di punto di partenza alle esperienze del signor Moisson, professore aggregato alla scuola di farmacia, che hanno terminato coll'isolamento del fluoro, ottenuto per la prima volta.

Senza fermarci a descrivere l'apparecchio che ha servito alla scoperta, diciamo soltanto che, grazie alla azione elettrica combinata con quella di una temperatura di 50 gradi sotto zero, l'idrogeno dell'acido è gradatamente eliminato. Si raccoglie allora sul mercurio un gas, che è assorbito da questo metallo, e che produce del protofluoro giallo di mercurio. Questo gas, che è quasi certamente del fluoro, decompone l'acqua con uno sprigionamento sensibile di ozeno; esso agisce sull'ioduro di potassio solido e sul cloruro di potassio anidro per cacciare l'iodio ed il cloro; esso fonde lo zolfo, infiamma il fosforo e brucia con vivacità il silicio cristallizzato.

Una nuova isola. — Il sig. W. N. Allison, comandante del piroscafo *Fei Lung*, ha scoperto, in un suo recente viaggio da Sydney a Shanghai, una nuova isola tra il gruppo delle isole dello Scacchiere e l'isola Durour.

Quest'isola, da lui denominata « Allison », si trova a 1,25 di latitudine meridionale e 143,26 di longitudine orientale; è lunga da nord-ovest a sud-est circa tre miglia ed alta da 100 a 150 piedi.

Essa non fu visitata, ma soltanto scoperta a 7 miglia di distanza e si riconobbe esser coperta di folti alberi.

Gli scavi di Susa. — Ultimamente, all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi, il signor Dieulafoy rese conto della missione affidatagli di proseguire gli scavi già incominciati a Susa. Egli cominciò dal tumulo chiamato *Achemenide*, dove erano stati scoperti i lavori di Artaserse. Il palazzo intero è stato esplorato; fra gli oggetti portati dal signor Dieulafoy bisogna citare un magnifico capitello bicefalo del peso di 30,000 chilogrammi.

Come l'indicava una iscrizione, tradotta dal signor Oppert, il palazzo era stato innalzato sopra un palazzo più antico, opera di Dario. Gli scavi hanno confermato la indicazione epigrafica: il palazzo di Dario è stato ritrovato e con esso i frammenti di un ammirabile fregio, nel quale sono rappresentati, mediante delle porcellane artistiche, dei guerrieri in piedi, aventi nella mano destra una lunga lancia e sulla schiena un turcasso e colla testa coronata di foglie. Si riconoscono in essi delle immagini dei celebri *Immortali*, dei quali parlano gli antichi e che formavano la guardia del corpo del Re dei Re.

Citiamo pure dei bassorilievi rappresentanti animali fantastici, i cui elementi sono tolti dalla fauna del paese e il cui lavoro è notevole per lo stile e per la finezza.

L'insieme delle costruzioni intorno alla Sadana è stato esplorato con cura; il signor Dieulafoy crede di poter assicurare che non resta più nulla da esplorare nel tumulo.

Egli segnala ancora, fra le scoperte da lui fatte, quella di un cimitero dove ha veduto, in urne di terra cotta modellate sul cadavere, secondo l'antico costume del paese, dei guerrieri neri accanto a dei guerrieri di razza bianca. Questi neri, che ricordano gli abitanti della costa Comali, non sono negri e possono avere appartenuto ad una popolazione della Susiana.

P. G. N. 47059

S. P. Q. R.

La Giunta municipale di Roma,

Visto il decreto della Commissione provinciale d'appello del 30 giugno 1886, col quale sono state chiuse definitivamente ed approvate le liste elettorali politiche di questa città con le modificazioni che vi si leggono,

Ordina

che lo stesso decreto e l'altro in esso richiamato siano pubblicati qui appresso, perchè ognuno possa prenderne cognizione.

Roma, dal Campidoglio, il 10 luglio 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

La Commissione provinciale di appello per le liste politiche,

In seduta del 24 giugno 1886,

Visti i ricorsi di Silvestri Pio, Cuzzi Genuino e Francesconi Giuseppe Maria;

Ritenuto che il Silvestri non ha adito in primo grado il Consiglio comunale e che le domande d'iscrizione di Cuzzi e Francesconi furono presentate trascorso il termine prescritto dalla legge,

Decreta

Respingersi le domande anzidette.

Per il Prefetto Presidente
Firmato: BRUNELLI.

Il Segretario
Firmato: G. CALVINO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

La Commissione provinciale d'appello per le liste politiche,

Vista nuovamente la lista elettorale politica del comune di Roma per l'anno 1886;

Vista la precedente deliberazione in data 24 giugno 1886;

Visto l'art. 35 della legge 24 settembre 1882, testo unico, n. 999 (Serie 3ª),

Decreta:

La lista anzidetta è definitivamente approvata nel numero di 24788 elettori.

L'elenco di coloro che trovansi nelle condizioni previste dall'art. 14 della legge è definitivamente approvato nel numero di 1952 elettori.

Il sindaco del comune di Roma è incaricato di curare la pubblicazione della lista e dell'elenco nel termine stabilito dall'art. 35 della legge, e la notificazione della deliberazione 24 giugno 1886 sopracitata agli interessati a senso dell'art. 35 stesso, ult. cap.

Il presente decreto e la deliberazione 24 giugno 1886 dovranno rimanere uniti alla lista, della quale formano parte integrale e sostanziale.

Roma, 30 giugno 1886.

Per il Prefetto Presidente
Firmato: BRUNELLI.

Per copia conforme
Il Segretario: G. CALVINO.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 luglio 1886.

In Europa ciclone a NW col centro 740 a NE dell'Inghilterra.

Pressione abbastanza elevata 764 al centro della Russia. Odessa 752 Zurigo 760, Corogna 765.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso ovunque.

Venti abbastanza forti di maestro sulla penisola salentina, deboli altrove.

Cielo sereno al centro e sud.

Temperatura aumentata.

Stamani cielo nuvoloso, coperto nord, sereno altrove.

Venti deboli specialmente intorno al ponente.

Barometro a 761 mm. al nord e nord-est, a 763 sul Tirreno e sulle sole.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli o freschi del terzo quadrante.
Cielo sereno.
Qualche temporale al nord.
Temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	25,1	10,6
Domodossola	coperto	—	27,0	18,2
Milano	3/4 coperto	—	28,9	18,6
Verona	coperto	—	28,2	20,8
Venezia	1/2 coperto	calmo	25,8	19,3
Torino	3/4 coperto	—	26,4	19,8
Alessandria	sereno	—	28,7	18,2
Parma	1/4 coperto	—	29,5	18,5
Modena	caliginoso	—	29,0	19,0
Genova	1/2 coperto	calmo	24,8	19,2
Forlì	1/4 coperto	—	28,0	14,5
Pesaro	1/4 coperto	calmo	24,9	15,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	25,8	18,6
Firenze	1/2 coperto	—	28,8	13,8
Urbino	coperto	—	29,4	14,2
Ancona	1/4 coperto	calmo	30,3	16,5
Livorno	1/4 coperto	calmo	26,4	16,0
Perugia	sereno	—	25,5	15,9
Camerino	sereno	—	23,7	15,9
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	27,0	17,0
Chieti	sereno	—	25,4	13,7
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	27,3	15,8
Agnone	sereno	—	25,0	14,0
Foggia	sereno	—	27,2	19,7
Bari	sereno	calmo	23,4	19,5
Napoli	sereno	calmo	26,1	19,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	21,5	13,4
Lecce	sereno	—	24,7	18,4
Cosenza	sereno	—	27,8	14,0
Cagliari	sereno	calmo	31,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	23,6	18,4
Palermo	sereno	calmo	29,5	13,4
Cozzo Spadaro	sereno	calmo	28,6	21,5
Caltanissetta	sereno	—	27,0	14,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,3	18,0
Siracusa	sereno	legg. mosso	28,0	18,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 LUGLIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	761,8	761,1	761,4
Termometro	20.0	28,2	27,2	21,8
Umidità relativa	69	43	35	67
Umidità assoluta	11,98	12,36	9,42	13,03
Vento	N	SW	W	W
Velocità in Km.	1,5	13,0	20.0	1,0
Cielo	sereno	cirri e veli	cirri sparsi	veli sparsi a SE

OSSERVAZIONI DIVERSE

***Termometro:* Mass. C. = 29,2 - R. = 23,36 — Min. C. = 15,8 - R. = 12,64.**

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id	—	—	»	»	99 30
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 40
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	99 75	»	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dotto 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	503 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	496 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	723 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	564 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2270 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1130 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	250	»	»	675 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	740 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	965 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1934 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	590 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	992 »	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	429 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	493 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»		520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	327 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	322 »	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	543 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 32 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 09
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 47 1/2, 99 50 fine corrente.

Azioni Banca Generale 646 1/2, 647, 647 1/4 fine corr.

Azioni Banca di Roma 934, 935 fine corr.

Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1755, 1758 fine corr.

Az. Soc. Immobiliare 992, 992 1/2 fine corr.

Risposta dei premi. . . . } 29 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 luglio 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 99 513.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 343.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 67 750.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 66 460.

V. TROCCHI, *Presidente*

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Il mattino del 31 volgente mese di luglio, alle ore 10 ant., con la continuazione, sarà nell'ufficio provinciale proceduto ad un ultimo e definitivo incanto, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale, 2° tratto di Piedimonte, da Gradillo a Piedimonte d'Alife, della lunghezza di metri 35820, in ribasso dell'annuo canone di lire 9917 56, alla quale cifra trovasi residuato in seguito ad un 1° esperimento d'asta e da una susseguitiva offerta di ribasso del vigesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, a mente dell'art. 77 del regolamento 4 maggio 1885.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto della offerta, è di lire 2000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

S'intendono qui ripetute tutte le condizioni dei precedenti avvisi.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 8 luglio 1886.

216 Pel Segretario Capo: SALVATORES.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CONCESSIONARIA
della Strada Ferrata da TORINO a CUNEO e SALUZZO

Sede sociale: Torino, via Santa Teresa, numero 18.

Capitale sociale lire 17,850,000.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società ha, in adunanza d'oggi, deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria, nella sede della Società, nel giorno 30 luglio, alle ore 4 1/2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio d'amministrazione sullo stato della Società;
2. Fissazione del dividendo alle azioni;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina o conferma di un amministratore;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti e fissazione della loro retribuzione.

A termine degli articoli 16 e 19 dello statuto sociale, saranno ammessi all'assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni, i quali abbiano depositati i relativi titoli nella Cassa della Società entro il 27 corr. mese.

Torino, 5 luglio 1886.

132 L'AMMINISTRAZIONE.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita del taglionetto del bosco ceduo di castagno denominato Fondo del Guardiano.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 luglio corrente, avanti all'illustrissimo R. Delegato straordinario, e nella maggior sala della residenza municipale, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica per la vendita del taglionetto del bosco ceduo di castagno, sito in questo territorio nel Monte Cimino, in vocabolo Fondo del Guardiano, presso i suoi noti confini.

L'asta sarà tenuta giusta le norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, col metodo della candela vergine, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 15,720, sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel relativo capitolato, ostensibile nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno presentare una idonea sicurtà solidale ed eseguire nella Cassa comunale un preventivo deposito di lire 1000, da servire a garanzia dell'offerta e per le spese d'asta, marca, perizia, riconsegna, ecc., che sono a carico del deliberatario.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta ciascuna.

Il deliberatario dovrà pagare il prezzo risultante dall'aggiudicazione in due eguali rate: la 1ª appena giunto il visto di esecutorietà degli atti d'asta; la 2ª il 15 dicembre del corrente anno.

Il termine utile per le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, s'intenderà scaduto alle ore 12 meridiane del giorno 9 agosto prossimo.

Dall'Ufficio comunale, li 7 luglio 1886.

165 Il Segretario comunale: A. FERRUZZI.

PRESTITO A PREMI

autorizzato con legge 28 giugno 1885 (Serie 3ª), garantito dal R. Governo

Si rende noto che nel giorno 2 agosto prossimo (il primo essendo festivo), alle ore 10 ant., nel locale destinato all'estrazione dei titoli dei Debiti dello Stato, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, nel palazzo delle Finanze in Roma (via Goito), verrà eseguita la seconda estrazione a sorte del Prestito, in conformità al relativo piano d'ammortamento.

Tale operazione avrà luogo con accesso al pubblico e con l'intervento della Commissione permanente di sorveglianza, istituita coll'art. 9 del R. decreto 6 dicembre 1885, n. 3359 (Serie 3ª), composta dei delegati della Croce Rossa, della Banca Generale e del R. Governo.

Roma, li 15 luglio 1886.

Per il Presidente della Croce Rossa Italiana

233 Il Vicepres. AUGUSTO SILVESTRELLI.

DIREZIONE
dell'Opificio di Arredi militari in Torino

Avviso d'Asta

con deliberamento definitivo nella prima seduta.

Si fa noto che nel giorno 26 luglio 1886, alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato n. 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto delle provviste seguenti:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Cuoio nero	Kg.	8000	34,400 »	3500
Cuoio nero	»	8000	34,400 »	3500
Cuoio nero	»	5575	23,972 50	2400

Tempo utile per la consegna — Giorni 90.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira Una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse oltrechè in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità di partiti e non contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto un ribasso maggiore od almeno pari a quello stabilito in apposita scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti, suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Possono anche spedire le loro offerte direttamente per mezzo della Posta o consegnarle personalmente o farle consegnare alla Direzione appaltante a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Di questi partiti e di quelli presentati ad altre Direzioni o Uffici staccati però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno alla Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I documenti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle ore 3 pomeridiane del giorno 26 luglio 1886.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torino, addì 7 luglio 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: BUZANO.

183

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA

Avviso di reincanto.

Si fa noto al pubblico, che essendosi, nello incanto tenutosi in quest'ufficio addì 22 giugno ultimo, aggiudicati provvisoriamente fra gli altri gli appalti per i lavori e le provviste occorrenti alla manutenzione delle sottoindicate strade, sono state presentate in tempo utile per gli appalti delle strade medesime diverse offerte di ribasso, in grado di ventesimo, le quali, tenuto solamente conto delle ultime presentate, e più vantaggiose, hanno dato il ribasso medio percentuale, come infra, rispettivamente per ciascuna delle sei strade sottoindicate:

Num. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COGNOME E NOME DELL'ULTIMO MIGLIORE OFFERENTE in grado di vigesimo	Annuo estaglio presunto, netto di ribassa ottenuta nel 1° incanto	Ribassa media percentuale in grado di vigesimo	Annuo estaglio presunto, netto, che serve di base al reincanto
1	Catania a Paternò	Privitera Pietro	12,463 65	5 »	11,840 47
2	Adernò per Bronte a Randazzo	Biuso Antonino nel nome	7,077 80	5 »	6,723 90
3	Cimitero di Catania al Barrigello	Motta Giuseppe	15,267 64	5 »	14,504 26
4	Dal Bivio Primosole all'Altarello presso Palagonia, compresa la strada che porta alla stazione ferroviaria Valsavoia.	Mazzara Filadelfo	20,778 04	5 475	19,640 45
5	Fondaco Leone per Scordia e Militello a Vizzini	Distefano Salvatore	13,421 18	6 900	12,495 10
6	Ponte Novevolte per Licodia Eubea a Pantaleo	Albo Saverio	5,097 85	6 424	4,770 35

Dovendosi ora procedere pei detti estagli netti ad un nuovo e definitivo incanto, il pubblico è avvisato, che tale esperimento di asta avrà luogo in quest'ufficio provinciale, alle ore 12 m. del giorno 28 del corrente mese di luglio, dinanzi il signor prefetto, od un deputato provinciale delegato, col metodo della estinzione delle candele, separatamente strada per strada, e con tutte le condizioni stabilite con lo avviso d'asta del 31 maggio scorso.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia per ogni strada il numero degli offerenti.

In mancanza di offerte l'appalto resta definitivamente aggiudicato ai rispettivi offerenti in grado di ventesimo.

Catania, 7 luglio 1886.

Per la Deputazione provinciale
Pel Segretario generale: E. BIONDI.

220

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 2).

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 97 del regolamento approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo al quale, nell'incanto del 25 giugno 1886, risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso del 7 giugno 1886 per la provvista sottodescritta:

Num. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	Num. dei lotti	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Ribasso avuto nell'asta del 25 giugno 1886	Ribasso avuto per ogni 100 lire nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto
1	Pelle di vitello conciata e col pelo	N.	9800	10	5 50	5390	600	Lotti 1 L. 32 16 Lotti 3 L. 30 60 Lotti 1 L. 30 20 Lotti 4 L. 29 10 Lotti 1 L 29 »	5 » 5 05	3473 75 3551 76 3572 23 3628 52 3633 64
2	Pelle di vitello o càpra conciata al naturale Pelle di montone conciata al naturale	» »	714 135	1	5 50 3 80	4045	500	L. 21 70	5 05	3007 28

Termine per le consegne. — La consegna dovrà essere effettuata nel termine di giorni sessanta da quello successivo all'avviso dato al provveditore dell'approvazione del contratto.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, nell'isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, al nuovo incanto di tale provvista col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pomeridiane del giorno 30 luglio 1886, sulla base del sopra indicato prezzo e ribasso, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del miglior offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suindicato.

Alle offerte per questo incanto sono applicabili le regole d'accettazione e le clausole di nullità stabilite dall'avviso d'asta di 1° incanto in data 7 giugno 1886, n. 37.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Tesorerie dello Stato o presso le Direzioni di Commissariato militare aventi sede in Bologna, Alessandria, Milano, Verona, Piacenza, Genova, Ancona, Roma, e dei Magazzini centrali militari di Napoli e Firenze, un deposito del valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni di Commissariato militare e Magazzini centrali militari delle città suddette.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

A Torino, addì 10 luglio 1886.

Il Direttore dei conti: BUZANO.

259

R. Prefettura di Reggio nell'Emilia

Avviso di seguito deliberamento a termini abbreviati.

Al seguito dell'incanto tenutosi da questa Prefettura il 9 luglio corrente giusta l'avviso d'asta 21 giugno p. p., lo

Appalto dei lavori di sistemazione e difesa dell'argine destro del fiume Enza dalla Botta Chittolini fino a quella di S. Giovanni (escluso il tratto intermedio già sistemato contro la Botta Bacchi) della lunghezza di metri lineari 3510 60,

venne deliberato per la presunta somma di lire 79,948, dietro ribasso di lire dodici per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade a un'ora pomeridiana del 17 luglio corr.

Tali offerte saranno ricevute in quest'uffizio, ma ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se eguali quella rassegnata prima.

Reggio Emilia, 12 luglio 1886.

212 Il Segretario incaricato: Dott. E. BALLETTI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CONCESSIONARIA della Strada Ferrata da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

SEDE SOCIALE: via Santa Teresa, 18, Torino

Capitale sociale L. 17,850,000.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società ha in adunanza d'oggi deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria nella sede della Società nel giorno 30 luglio corrente, alle ore quattro pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio d'amministrazione sullo stato della Società;
2. Fissazione del dividendo alle azioni;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina o conferma di un amministratore;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti, e fissazione della loro retribuzione.

A termine degli articoli 18 e 27 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore che avranno depositati i relativi titoli alla Cassa sociale entro il 27 corrente luglio.

I possessori poi di azioni nominative potranno intervenire all'assemblea presentando i proprii titoli all'ufficio dell'assemblea medesima.

Torino, 5 luglio 1886.

133 L'AMMINISTRAZIONE.

Deputazione Provinciale di Molise

Avviso di reincanto.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi in questa Prefettura il 21 p. p. mese di giugno l'appalto novennale per la manutenzione del 1° e 2° tronco della strada Frentana (provinciale di 1ª serie n. 13 dell'elenco 3° annesso alla legge del 30 maggio 1875) dalla Sannitica al Titolo di Lucito, venne preparatoriamente aggiudicato col ribasso del 25 per cento sull'ammontare annuo a base d'asta di lire 6486 13, depurato di lire 3000 pel salario ai cantonieri; ossia per l'importo rettificato di lire 4864 63. Che su tal prezzo di prima aggiudicazione furono in tempo utile prodotte offerte per diminuzione in grado di ventesimo; la più vantaggiosa delle quali è del 5 50 per 0[0; in guisa che l'ammontare annuo dell'appalto si è ridotto a lire 4597 08; e così per tutto il periodo novennale a lire 41373 72; oltre lire 3000 annue a disposizione dell'Amministrazione per salario ai cantonieri, e salvo la facoltà all'Amministrazione stessa di ridurre l'appalto a soli anni sei.

Dovendosi ora procedere sul detto ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che questo avrà luogo presso l'ufficio di Prefettura il giorno 29 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, davanti l'Ill.mo signor prefetto, o chi per esso, col metodo della estinzione delle candele, come nell'incanto precedente, e con le condizioni per esso stabilite con l'avviso d'asta del 19 maggio ultimo.

In questo nuovo esperimento di asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di oblatori l'appalto in parola rimarrà definitivamente aggiudicato a colui che ha fatta l'offerta per diminuzione in grado di ventesimo.

Campobasso, 10 luglio 1886.

Per la Deputazione Provinciale
248 Il Segretario Capo: V. CAPOZZI.

Municipio di Vico Equense

Si rende di pubblica ragione che, essendosi questa mane espletata la subasta per l'appalto delle opere di costruzione della strada obbligatoria Sejano-Ticciano, esso è rimasto aggiudicato al signor Acquaviva Giuseppe fu Giovanni, col ribasso del tredici per cento su tutti indistintamente i lavori, giusta i prezzi stabiliti dal relativo capitolato.

Il periodo utile a presentare offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 merid. del 24 corrente mese di luglio.

Restano ferme tutte le condizioni previste e designate col primitivo manifesto d'appalto del dì 21 giugno ultimo scorso, pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale* del 26 detto, num. 148, e sul Supplemento al Foglio periodico della Prefettura 25 stesso, num. 51, ed ai quali abbiasi piena relazione.

Dal Municipio, addì 8 luglio 1886.

Visto — Il Sindaco: ANTONIO ROSSANO.
153 Il Segretario del Comune: ERCOLE CUTTA.

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico, che alle ore 12 merid. del giorno 29 corrente, si procederà avanti l'ill mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima espressamente delegato, nell'ufficio della provincia posto in via Garibaldi, al primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di

Costruzione di un nuovo ponte sul torrente Arzilla presso Fano e relativi tratti stradali d'accesso al medesimo, lungo la strada provinciale Litoranea.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col metodo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti in carta bollata da una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere in appalto, calcolato in lire 53148 91, compreso il decimo di beneficio all'impresa, con avvertenza che in primo grado d'asta sarà aggiudicato l'appalto a favore del maggiore offerente, quando però il ribasso offerto superi od almeno uguagli quello contenuto in apposita scheda normale.

2. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo progetto tecnico e delle speciali condizioni in esso contenute, di cui è dato ad ognuno prendere visione in questa segreteria.

3. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della rispettiva scheda, la somma di lire 3300 in moneta legale, da servire tanto a garanzia dell'offerta, quanto per le spese degli incanti e successivo contratto, che stanno a tutto carico dell'aggiudicatario; deposito che sarà restituito dopo terminato l'incanto, tranne quello di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di attuale loro domicilio, ed

b) Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, avente una data non anteriore di sei mesi, il quale assicuri di avere l'aspirante dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti d'appalto di lavori pubblici o privati, a termini dell'art. 77 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

4. Il termine per l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento, stabilito in giorni 20, scadrà il giorno 18 successivo mese di agosto a mezzodì preciso.

5. La stipulazione del contratto d'appalto, previa prestazione della cauzione definitiva di cui è parola nelle ripetute condizioni speciali, avrà luogo entro 15 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Pesaro, 9 luglio 1886.

D'ordine della Deputazione provinciale
189 Il Segretario capo: G. SPADINI.

CITTÀ DI BORDIGHERA

Avviso di aggiudicazione.

In conformità dell'avviso d'asta pubblicato dal sottoscritto segretario, sotto la data 22 giugno ultimo scorso, si è tenuto oggi, in questa Casa comunale, l'incanto per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione della via dei Colli; quale appalto venne aggiudicato per la somma di lire sessantanovemila settecentoventi dietro l'ottenuto ribasso di lire 0 40 per cento sul primo prezzo d'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del detto prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade il giorno 27 corrente mese di luglio alle ore 12 meridiane preciso.

Bordighera, 12 luglio 1886.

246 Il Segretario comunale: PIETRO MURAGLIA.

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che il proprio figlio Carlo Piacentini non ha alcun patrimonio e che perciò il sottoscritto intende di non riconoscere alcuna obbligazione da lui contratta o che fosse per contrarre con chicchesia.

Li 14 luglio 1886.

265 DOMENICO PIACENTINI.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del tribunale suddetto rende noto che, all'udienza del 20 agosto 1886 ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita del seguente stabile esecutato ad istanza di Ciotti Brigida, a danno di Geltrude Bracaglia, ambedue di Frosinone.

Descrizione del fondo

Casa posta in Frosinone Corso Vittorio Emanuele, civ. n. 9 mappa, sez. Città, n. 816, sub. 2.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo sul prezzo di lire 1125 60 offerto dalla creditrice.

Frosinone, 12 luglio 1886.

Per copia conforme.

260 G. GIZZI, Pretore.

AVVISO.

Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per la volontà della nazione, Re d'Italia,

L'anno 1864, il giorno 2 dicembre, in Palermo,

La Corte d'appello, sezione promiscua, riunita nella camera di consiglio per deliberare sull'espediente per adozione, iscritto al n. 84 del ruolo particolare,

Sulla dimanda dei coniugi Baldassare Cinquemani del fu Michele Angelo e Caterina Imperiale figlia del fu Menna, possidenti, domiciliati in Partinico, onde confermarsi la sentenza resa dal Tribunale circondariale di Palermo, sezione promiscua, del due aprile corrente anno, che dichiarò essere luogo alla adozione da essi fatta in persona del projetto Martino Baucina, dello Stabilimento degli esposti di Palermo, nato nel giorno 12 novembre 1855,

Visti i documenti annessi alla dimanda;

Veduta la requisitoria del sostituto procuratore generale del Re, signor Lombardo Arceri Giuseppe del 13 ora passato novembre, per confermarsi la detta sentenza;

Inteso il consigliere signor Crescimanno che ne ha fatto rapporto in camera di consiglio,

La Corte,

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Conferma la sentenza del Tribunale circondariale di Palermo, sezione promiscua, del 2 aprile corrente anno, e dice essere luogo all'adozione di che trattasi.

Ordiniamo che quattro copie della presente siano affisse una nella sala di questo municipio, l'altra nella sala del municipio di Partinico, un'altra nella sala dell'udienza del Tribunale circondariale di Palermo, sezione promiscua, ed un'altra finalmente nella sala di udienza di questa Corte.

Fatto, deliberato e pubblicato alla udienza del giorno, mese ed anno di sopra.

Firmati: Pietro Crispo Floran, pres. — Cav. Gaspare Guzzo — Giuseppe Galatioto — Marchese Giuseppe Pensabene — Cav. Giuseppe Crescimanno, consiglieri.

266 FRANCESCO ZAGARA sost. segr.

MUNICIPIO DI AVERSA

Avviso d'asta in grado di ventesimo.

Negli incanti tenutisi stamane in quest'ufficio è stato aggiudicato al signor Francesco Carrozza fu Gennaro, con la garenzia solidale ed obblighi di socio a vita del signor Salvatore Andreozzi di Andrea, domiciliati in Aversa, lo appalto per la costruzione di un nuovo tratto di strada verso il quartiere Castello; per la sistemazione della Cavallerizza e per la costruzione di un tratto della piazza Magenta, per la complessiva somma di lire quarantamila cinquecentoventotto e centesimi novanta col ribasso dell'uno per cento.

Il termine utile per la produzione del ventesimo, a norma del precedente manifesto, pubblicato il 22 p. s. giugno, andrà a scadere alle ore dodici meridiane del di ventotto volgente; le relative offerte durante detto termine debbono presentarsi nella segreteria comunale (ove trovansi depositati i progetti, il capitolato e gli atti tutti di appalto), accompagnate dal corrispondente deposito.

Aversa, li 12 luglio 1886.

Il Sindaco: ARABONA.

Per copia conforme,

253 Il Segretario: G. RONDINELLA.

Municipio di Bari delle Puglie

AVVISO D'ASTA per l'appalto di spazzamento, inaffiamento, pulizia dei canali ed orinatoi della città.

Alle ore 10 ant. del giorno 27 del corrente luglio, il sindaco di Bari delle Puglie, o chi ne farà le veci, procederà sul palazzo civico, nella solita sala di aspetto, e con termini abbreviati di dieci in dieci giorni, ai pubblici incanti, per l'appalto di spazzamento ed inaffiamento delle strade interne, dei larghi e viali pubblici, pulizia e nettamento dei canali sotterranei di ogni sorta, e di tutti gli orinatoi della città.

L'appalto avrà la durata di anni otto, a datare dal giorno del cominciamento di esso, non più tardi di giorni sessanta dalla stipulazione del contratto.

L'asta sarà aperta a ribasso dell'estaglio annuo, complessivo per tutti i suddetti servizi, di lire 75,000, pagabili a rate mensili posticipate, e deliberata all'ultimo migliore offerente, ad estinzione di candela vergine.

Le offerte dall'una all'altra dovranno essere formulate in base del mezzo per cento di ribasso sull'estaglio anzidetto.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti presenteranno un certificato di penalità, netto di carichi, di data prossima all'epoca dell'incanto; e faranno preventivo deposito presso la Cassa del comune di lire 3500, in biglietti di Banca, a titolo di cauzione provvisoria, e di altre lire 1000 per le spese di cui all'art. 9 del capitolato.

L'aggiudicatario dell'appalto poi, nella stipula del contratto, dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 7000, o in contante, o in rendita italiana al latore, al corso di Borsa.

L'appalto sarà subordinato a tutte le condizioni approvate dal Consiglio comunale col deliberato 27 marzo 1886, vistato addì 10 aprile detto anno, sotto il n 5533, modificate, in quanto alla durata, con l'altro deliberato consigliare 18 giugno 1886, anche superiormente vistato, le quali condizioni fanno parte integrante del contratto, e sono visibili a chiunque su questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per l'ulteriore offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, spirerà alle ore 12 meridiane del giorno 7 del prossimo venturo agosto.

Bari delle Puglie, 16 luglio 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: CAPRONE.

252 IL SEGRETARIO COMUNALE.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO.

Innanzi il R. Tribunale civile di Viterbo nell'udienza del 19 agosto 1886 ad istanza di Bartolomeo Guidoletti, domiciliato in Piansano, avrà luogo la vendita giudiziale al pubblico incanto del seguente stabile in odio di Angela Forato, vedova De Simone, domiciliata in Piansano, e cioè:

Casa in Piansano, via della Chiesa, segnata in mappa coi nn. 101 sub. 1 e 102 sub. 2, confinante Salini, Scoccia e Sonno ecc.

La vendita avrà luogo sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 280 80 rappresentante il tributo erariale sessanta volte di lire 4 68 osservate sul resto le condizioni di cui al bando 18 giugno 1886.

Viterbo, li 10 luglio 1886.

240 FRONTINI proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri,

Visto l'articolo 21 della legge 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª;

Ritenuto che il signor Federici Vincenzo del vivo Romualdo, nato in Monterotondo, avrebbe adempiuto a tutte le formalità stabilite dall'articolo 15 della legge precitata;

Rende noto

Avere egli ordinato l'iscrizione del predetto signor Federici Vincenzo nel ruolo dei notari del collegio, con residenza in Monterotondo.

Quale iscrizione ebbe luogo addì 6 luglio 1886 col numero di ruolo 124.

Roma, addì 6 luglio 1886.

Il presidente del Consiglio notarile EGIDIO SERAFINI.

222 Il segretario: FILIPPO DELFINI.

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE.

Al signor prefetto della provincia di Napoli.

Francesco Lubrano, domiciliato in Napoli, strada S. Mandato, n. 67, editore, mentre intende giovarsi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 30 della legge 19 settembre 1882, dichiara di voler riprodurre per mezzo della stampa l'opera, *Dizionario dei sinonimi della lingua italiana*, per cura di Niccolò Tommasèo, in numero di duemiladuecento esemplari, che saranno esposti in vendita al prezzo di lire quindici caduno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

L'opera anzidetta fu pubblicata la prima volta nel 1828, e la quinta edizione della medesima fu depositata alla Prefettura di Milano dal dottore Francesco Vallardi il dì 3 dicembre 1869.

Si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari della *Gazzetta Ufficiale* in cui dev'essere inserita questa dichiarazione.

Unisce la ricevuta della tassa pagata in lire due, e si obbliga di depositare un esemplare della riproduzione di detta opera.

Napoli, 18 giugno 1886.

FRANCESCO LUBRANO.

R. Prefettura di Napoli.

La dichiarazione avanti estesa colla ricevuta del diritto pagato in lire due è stata presentata in questa Prefettura il giorno 22 giugno 1886, alle ore 11 antim.

8603 Il segr. EDUARDO VERDINOIS.

(2ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 20 agosto 1886 alle ore 11 ant. e successive, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti ed in base alle condizioni che seguono, ad istanza della signora Paolina Bonomo vedova Baldasarra, domiciliata in Giuliano di Roma ed elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del procuratore signor Giuseppe avv. cav. Galloni, da cui viene rappresentata, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 21 dicembre 1875, a danno di Bonomo Domenico e gli eredi di Celestino Bonomo, da Villa S. Stefano.

Descrizione dei fondi:

1. Molino ad olio con fienile, posto nell'abitato di Villa S. Stefano, in contrada S. Rocco, distinto in mappa coi nn. 46 e 47, confinante fratelli Gaspare ed altri Venditti, eredi Jorio ed eredi di Costantino Leo. Stimato L. 10,136 01.

2. Terreno posto nel territorio di Villa S. Stefano, in contrada Case Pulite, mappa sez. 1ª, nn. 364 e 2645, confinante Bonomo, Perlini don Baldasarre, stimato lire 19,438 48.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà fatta in due lotti separati quanti sono i fondi e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato, diminuito di quattro decimi.

Ordina ai creditori di presentare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 9 luglio 1886.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi,

238 G. GIZZI sost° procuratore dell'avv. GALLONI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.